

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

Alejandro Gadea Raga

Desidero incominciare il mio intervento ringraziando l'Istituto Universitario Europeo per l'ospitalità e la collaborazione di Halina Wieloch nell'organizzazione dell'Incontro del Gruppo Utenti MARC 21 di quest'anno. Inoltre, oggi abbiamo la presenza di alcuni membri del Comitato di Esperti GUMARC21, cosa di cui io sono particolarmente orgoglioso. Certo, anch'io vi ringrazio per la vostra presenza oggi in questa magnifica Badia Fiesolana.

Devo confessare che per me è un vero piacere visitare questo Paese ogni anno per incontrare i colleghi con i quali condivido sicuramente qualcosa di più di un formato di catalogazione leggibile dalla macchina.

È necessario dire che questo evento ha alcune caratteristiche nuove rispetto a quelli degli anni precedenti, tenuti a Milano e Roma.

In primo luogo, questa volta sono riuniti in un solo giorno gli utenti del formato e il Comitato di esperti. Finora gli incontri non hanno avuto la presenza degli esperti e i coordinatori si sono assunti la responsabilità di trasmettere al Comitato le richieste degli utenti. Durante l'ultima riunione gli utenti hanno richiesto in forma esplicita e unanime la partecipazione del Comitato nell'incontro successivo.

In secondo luogo, per la prima volta vengono introdotte relazioni degli esperti su temi di attualità, lavori in corso o punti di interesse collegati con il formato MARC 21. Finora gli incontri hanno avuto una importante componente costitutiva e organizzativa, come forse non poteva essere altrimenti per un gruppo appena nato. Nel corso dell'ultima riunione gli utenti hanno chiesto questo cambiamento.

In terzo luogo, questa è la prima volta che questi incontri sono aperti alla comunità bibliotecaria italiana interessata a MARC 21 ma non utenti diretti del formato. Si tratta di una iniziativa dei coordinatori che pensiamo possa migliorare la visibilità del lavoro del gruppo. Ovviamente la partecipazione allargata è stata limitata alla disponibilità dei posti dopo l'iscrizione degli utenti. Dalla risposta ottenuta riteniamo che sia stato un successo e crediamo che si debba proseguire su questa linea nei prossimi incontri.

Chiariti gli aspetti nuovi del III Incontro del Gruppo Utenti MARC 21, vorrei sottolineare che alcune delle relazioni che sentiremo nel corso di questa giornata mostrano l'enorme impatto che hanno avuto nell'universo bibliografico

i *Requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche* (FRBR) e i *Requisiti funzionali per i dati di autorità* (FRAD). Dico questo non solo perché essi hanno ispirato, ad esempio, le nuove Regole italiane di catalogazione (REICAT), ma soprattutto perché sono la spina dorsale delle nuove regole di catalogazione *Resource Description and Access* (RDA) e il conseguente adattamento del formato MARC 21. È evidente che questo comporterà un cambiamento radicale nel modello descrittivo dei cataloghi di biblioteche nella misura in cui vengono riconcettualizzate sia le descrizioni bibliografiche sia le registrazioni di autorità.

Come ho detto, lo sviluppo della RDA ha innescato il processo di aggiornamento del formato MARC 21 alla nuova realtà catalografica. Le note procedure di aggiornamento del formato mediante il MARBI (proposte, dibattiti, approvazione e attuazione), hanno portato

all'Aggiornamento n. 10, pubblicato nell'ottobre 2009, e a due aggiornamenti importanti (11 e 12) diffusi a marzo e ottobre di quest'anno.

Le modifiche dell'Aggiornamento 10 suppongono nell'insieme la creazione di nuovi campi nei formati di autorità e bibliografico (ad esempio, tre campi per accogliere la nuova area 0 dell'ISBD), senza modificare sostanzialmente la struttura. Tuttavia, l'aggiornamento 11 comporta sì un notevole cambiamento in quanto contiene la categorizzazione dei tipi di registrazioni per identificarli come opere, espressioni o manifestazioni o l'introduzione delle relazioni previste dalle RDA nelle registrazioni di tipi diversi e la codifica delle relazioni (ad esempio, le relazioni tra le opere, tra le espressioni) a partire da un paio di nuovi campi: il 380 e il 381. Questo, unito alla possibilità di collegare le registrazioni all'interno di un'applicazione attraverso i numeri di identificazione registrati nel sottocampo \$0 (ma anche attraverso l'Uniform Resource Identifier (URI)) per fonti di informazioni esterne, è di enorme importanza per lo sviluppo delle applicazioni semantiche. Nell'Aggiornamento più recente evidenzierai, infine, l'inclusione di un codice per indicare la soppressione della punteggiatura ISBD nella registrazione bibliografica, una rivendicazione della comunità tedesca che è ora a disposizione di tutti coloro che decidono di non più specificare la punteggiatura di campi e sottocampi.

Inutile dire che le RDA hanno causato una forte polemica con pareri divisi tra coloro che pensano che il modello tradizionale delle AACR2 era sufficientemente contrastato e necessitava solo di un'evoluzione e coloro che credono che le RDA non hanno finito di fare il grande passo verso un nuovo modello descrittivo come richiesto dal Web 3.0 o Web semantico e che l'onere di dover essere compatibile con i miliardi di registrazioni prodotte secondo le AACR2 contribuisce soltanto a ritardare l'inevitabile alterazione radicale del modello.

Ma il formato MARC 21 rimane oggetto di critiche da parte dei difensori di schemi di metadati descrittivi più semplici e con sintassi più flessibili, cosa a cui siamo certamente già abituati. Nonostante le critiche, non va dimenticato che i cataloghi delle biblioteche di tutto il mondo forniscono miliardi di registrazioni codificate conformemente a questo standard *de facto* che resta il formato di scambio delle informazioni bibliografiche per eccellenza tra i sistemi di gestione bibliotecaria e che ha il vantaggio che esistono una moltitudine di conversioni che consentono a partire da una registrazione bibliografica MARC di ottenere facilmente altre registrazioni per altre funzioni in conformità con altri schemi di metadati: MARC XML, MODS, Dublin Core, ONIX, ecc. Un'altra prova della versatilità del MARC e della sua adattabilità ai tempi nuovi è stata la comparsa nel 2008 dell'ISO 25577 Information and documentation – MarcXchange, finalizzata alla generalizzazione di uno schema XML per rappresentare qualsiasi formato basato sull'ISO 2709 .

Tutto questo porta ad un'altra domanda: come il software (commerciale o libero) di gestione bibliotecaria possa adattarsi alla nuova normativa, soprattutto dal punto di vista dei compiti della catalogazione, della compatibilità tra i sistemi (e dati esistenti) e del mantenimento dello scambio delle registrazioni.

Queste e altre questioni chiave relative al formato MARC 21 e al suo futuro saranno in qualche modo affrontate dai nostri esperti durante l'incontro, che mi auguro vivamente possa essere utile e vantaggioso per tutti i partecipanti.

Ringrazio molto per l'attenzione.